Giovedì 28 Agosto 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 213

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL SINDACALISMO NELL'ESERCITO FRANCESE

Giunge notizia di un singolare episodio della vita francese. Sabato sera, a Parigi, mentre alcuni riparti di truppa attraversavano il popolare quartiere di Belleville per ridursi alle loro caserme, ed erano seguiti da un codazzo di giovinotti appartenenti all'Associazione degli Amici delle ritirate» — il nome è tutto un programma — gli applausi di questi ultimi provocarono fischi, proteste e chiassate che finirono in una vandalica dimostrazione sindacalista. Cariche, sassi, bastonate: malgrado il tumulto sia durato poche ore, Belleville, colle sue vetrine infrante, i fanali rotti e le visibili traccie di violenza, non avevano nulla da invidiare Milano nei beati giorni dello sciopero generale. Non è mancato nemmeno il concorso degli anarchici: questi pazzi-delinquenti che si smaniano di portare ovunque il loro tributo di intellettualità teppistica. E varie centinaia d'essi sono intervenuti al momento propizio, come la salsa che dà sapore alla vivanda per inscenare ancor più degnamente la sgradevole «soirée».

Del fatto si può dare una spiegazione semplicista, attribuendolo ad un momento di nervi della folla francese così facile e pronta alle immediate commozioni. Ma esso ha radici più profonde che gli danno maggiore importanza che non si creda. E' veramente un sintomo; e non tarderà ad avere, come suol dirsi, dei postumi. La situazione della Francia merita la più viva attenzione degli studiosi di cose sociali e politiche. Incominciano, infatti, ad apparire i primi frutti di uno di quei grandi esperimenti che la terza Repubblica ha saputi tentare, non sempre rispondendo alle speranze, ma spingendo sempre innanzi la gloriosa nazione sulla via della civiltà.

Bisogna riportarsi alla fase risolutiva dell'affare Dreyfus, quando, fra l'incrociarsi delle accuse ed il contrapporsi delle influenze manifeste ed occulte, si svolgeva una battaglia giornalistica insidiosa, feroce, implacabile. Quasi dovunque, all'estero, si risentiva l'impressione dell'esagerazione, non sembrando possibile che non si riuscisse a giungere, in modo pacifico e conforme ai precetti delle leggi, alla revisione di una procedura giudiziaria, per quanto militare. Non si comprendeva che lo Stato s'era visto d'un trattato in pericolo di precipitare in una voragine senza fondo, e che soltanto i rimedii eroici la potevano salvare.

La Repubblica si trovava da ogni parte minata dal clericalismo. Dall'esercito alla magistratura, dalla finanza alle pubbliche amministrazioni, dalle scuole militari alle civili i Gesuiti nulla avevano rispettato. Le scalmane legittime dei pochi partigiani di Enrico V, gli entusiasmi estetici degli adoratori di Boulanger — che pure avevano potuto, sii gli uni che gli altri, commuovere la Francia — parvero giuochi di fanciulli. Il male appalesatosi all'improvviso era ben altro e se non si curava subito pareva andare in cancrena. Gli elementi anticlericali che sognavano la denuncia del concordato e l'attuazione di una diversa, anzi opposta politica col Vaticano, c'erano. E ad essi s'affidò la Repubblica senza prevedere gl'inconvenienti dell'eccesso di quella reazione che la spingeva lanciata nel mare del sindacalismo più sfrenato.

Per una democrazia uscente da una prova così difficile coi nervi tesi ed in uno stato d'agitazione realmente spasmodica le nuove idee avevano la seduzione languida e molle del narcotico. Poichè i grandi principii del 1789 — la libertà, l'eguaglianza e la fratellanza — non correvano alcun pericolo si credette lo Stato saldo e forte, sicuro ormai dai suoi nemici, e tanto meglio difeso quanto più si fosse abbandonato alla deriva per la nuova corrente. La facilità ch'ebbero sempre le democrazie di tutti i luoghi e di tutti i tempi di lasciarsi tanto più lusingare dalle teorie quanto meno esse erano vicine alla possibilità di pratica attuazione, si riscontra anche in Francia in questa congiuntura. I circoli dirigenti la vita pubblica afferrarono le chiome delle chimere più seducenti di lasciarsi trascinare lontano, e fiduciosi di far sempre il bene del paese. Non fu ebrezza, come taluni hanno voluto dire: era sogno. E la legge per la ferma dei tre anni è venuta bruscamente ad interromperlo.

Se alla Camera ed al Senato essa ha determinato lunghe ed animate discussioni e duelli oratorii fra i più illustri parlamentari; e queste furono precedute da agitazioni popolari e da polemiche giornalistiche: egli è che l'opinione pubblica si commuoveva in vario modo per inattese rivelazioni che in mano la colpivano.

Gli organizzatori sindacalisti vagheggiano dovunque la pacificazione universale colla disgregazione degli eserciti. Avendo la mano libera in Francia, senza chiedersi se avrebbero avvantaggiato la loro causa attentando alle istituzioni di un solo Stato, e cercando d'indebolirlo in mezzo agli altri; mirarono alla distruzione della disciplina, al suo allontamento, ed in doppio modo. Da un lato proposero leggi e regolamenti tendenti a ridurre l'autorità dei primi gradi dell'ufficialità; dall'altro, sotto la larva di finalità diverse, estesero nella truppa la propaganda antimilitarista. Ciò mentre nella letteratura e nell'arte veniva ridestandosi un *sentimento gagliardo di nazionalismo*, di mezzo al quale faceva capolino talvolta, come felice spunto d'effetto la idea della *revanche*. La Germania mostrò di avvedersene, e rispose con la *nuova legge sul reclutamento* aumentante a dismisura la forza bilanciata. *Faute de mieux*, la ferma triennale apparve come l'unico riparo alla minaccia tedesca. Ma in Francia gli *elementi più equanimi e sereni* s'avvidero di quanto male fosse origine il debilitante dolciume del sindacalismo anarcoide che vedevano dovunque serpeggiare. Siamo ai primi sintomi rivelatori della stanchezza prodotta da questo esperimento. Ma non tarderemo a constatare un *revirement* nella politica interna francese. La nave della Repubblica ha a bordo troppo esperti piloti perchè la conducano a dar negli scogli.

Bisogna bene illudersi sui sentimenti e le simpatie dell'anima francese per concepire il semplice pensiero di indebolire la compagine dell'esercito, di disgregarlo, di renderlo impari alla sua missione. La vera Francia — non quella dei parchi e dei *boulevards* parigini e delle viziose stazioni climatiche invernali od estive, ma quella feconda produttività della Provincia, dedita al lavoro ed al risparmio — ama di intenso amore il suo esercito.

Esso compendia otto secoli di valore di grandezza e di gloria; ricorda ad ogni famiglia innumerevoli episodi che la tradizione conserva in attesa di formarne la leggenda e rappresenta quell'ambiente in cui, prima ancora che la rivoluzione fosse venuta a distruggere le disuguaglianze sociali di fronte alla legge, tutte le classi si erano *trovate eguali nelle prove eroiche* che composero i canti di molte fra le più nobili epopee umane.

Il vaniloquio sindacalista può dunque essere ascoltato senza proteste, *segnatamente se presentato in forme* lusinghiere da brillanti *causeurs* e da fecondi oratori. Può far proseliti nelle grandi città fra masse seminevrasteniche, alle quali la rudimentale istruzione è *fonte di presunzione sconfinata*. Ma non trova terreno fertile nelle campagne, in quella provincia ch'è tante volte derisa per la sua goffaggine, e che ha pure tanti diritti alla gratitudine francese.

A. Gulinelli

Notizie dal Friuli

I signori Abbonati

che in questi giorni hanno ricevuto la sollecitazione di regolare il loro conto con l'Amministrazione, sono pregati a volerlo fare con cortese sollecitudine.

da Gemona

Nessuna notizia del giovane scomparso

Le squadre di volontari che si sono recate sul Campon alla ricerca del giovinetto Molinari, sono iersera rientrate senza aver trovata traccia del poveretto.

Oggi una squadra salirà nuovamente sul Campon per battere la zona che ancora non è stata minutamente esplorata.

da Spilimbergo

La mostra bovina

Il 31 corrente alle ore 3 1[2] si terrà a Spilimbergo la mostra bovina intermandamentale.

Si prevede un esito splendido.

Per la sistemazione di una strada

E' stato pubblicato il decreto autorizzante il nostro Comune ad acquistare i fondi necessari alla sistemazione della strada che da Cosa conduce a Tauriano.

da Coseano

Fugge dal manicomio

Ieri verso le 10 certo Varutti Luigi di qui, fuggiva dal manicomio provinciale di S. Osvaldo recandosi nel nostro paese.

Il maniaco è ricercato dal personale del Pio Luogo.

da Lestizza

Un dito tagliato

Ieri il contadino Tosoni Luigi di Adamo, da Nespoledo, affilava la falce. Questa gli sfuggì di mano ed egli istintivamente tese la mano per riprenderla; fu però sfortunato nel tentativo che la lama gli staccò il dito mignolo della mano destra. Per fortuna era in visita in paese il nostro solerte medico dott. Padovani che lo curò prontamente dandogli due punti.

Nelle scuole

Agli otto posti di maestro vacanti nelle nostre scuole concorsero 3 soli concorrenti dei quali uno certo non avremo.

Per cui sei posti coperti come... l'analfabetismo dilagante desidera per prosperare.

Le gesta di un soldato

L'altra notte il soldato De Biasi del 4.o Genova scavalcando il muro di cinta della casa di certo Tambozzo penetrò nella stanza dove dormivano due donne.

Queste svegliate al rumore diedero l'allarme, il soldato venne arrestato dagli accorsi.

da Codroipo

I tiri sul Tagliamento

Il nostro sindaco con appositi manifesti, avverte che nel giorno di venerdì 29 corrente questo squadrone eseguirà i tiri a pallottola sul Tagliamento, nella località identica a quella degli anni precedenti.

Portafoglio rinvenuto

Certo Linzi Angelo di Griona smarriva un portafoglio contenente 82 lire e carte personali. Lo ha trovato stamane in via Stazione il giovane De Marchi Giacomo di Valentino agente della macelleria Chiarparini, il quale si affrettò a consegnarlo al vigile urbano. Questi curò la restituzione al suo proprietario.

da Palmanova

La partenza del "Saluzzo"

Con telegramma ministeriale di ieri venne confermato l'ordine di partenza al 12.o cavalleggeri Saluzzo per lunedì 1 settembre. Il reggimento che non prende più parte alle manovre si porterà alla nuova guarnigione di Milano per via ordinaria.

da Sacile

Micheletto arrestato per spia

Il campione ciclista Nane Micheletto si trovava l'altro ieri a Lenz in Austria, egli che è in periodo di allenamento, percorse in bicicletta un *tratto* di strada militare, e questo fatto bastò per provocare l'intervento di due gendarmi, i quali videro nel buon corridore sacilese, nientemeno che una spia.

Il Micheletto fu accompagnato al posto di polizia dove fu sottoposto ad un lungo e minuto interrogatorio.

Il Micheletto penò non poco a convincere l'ufficiale di polizia del vero esser suo.

Mercato sospeso

Stante il diffondersi dell'afta epizootica in quel di Sacile, il mercato bovino che vi si doveva tenere domani fu sospeso con decreto firmato stamane dal R. Prefetto.

da Precenicco

La nuova amministrazione

Il nostro Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri precedeva alla nomina delle cariche rimaste vacanti in seguito alle dimissioni presentate dal cav. De Lorenzo e dagli assessori Giudici e Forni.

Riuscirono eletti: a sindaco il signor Virgilio Domenighini, ad assessori Pennati Giovanni e Tomasetti Giuseppe.

da S. Giorgio di Nogaro

La sagra di S. Bartolomeo

Domenica 31 agosto e Lunedì 1. settembre avrà qui luogo l'annuale sagra di San Bartolomeo col mercato mensile.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Domenica 31 agosto. Ore 16 — Concerto della Banda Municipale in Piazza Umberto I.

Lunedì 1. settembre — Mercato di animali e merci.

Ore 18. Domenica e lunedì grandi feste da ballo.

da Mortegliano

GRANDI FESTEGGIAMENTI

Per iniziativa di un distinto comitato del paese e frazioni, con a capo i presidenti della Congregazione di Carità dell'Asilo Infantile e della Società Operaia, il giorno 21 p. v. settembre verrà tenuta una festa di beneficenza. Ecco il programma:

Tombola con premi: 1 tombola lire 200, 2. tombola lire 100 e cinquina lire 50.

Un grandioso concerto della banda di Lavariano — Cuccagna — Festa da ballo — Grandioso spettacolo pirotecnico — tiro allo storno con premi dell'importo di lire 350 (la tassa d'iscrizione è di lire 10.

da Maniago

Consiglio Comunale

Domenica alle 10 si raduna il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Contributo del Comune per la Società pro Montibus. — Seconda lettura.
2. Contributo del Comune per la Esposizione Regionale di Udine — Seconda lettura.
3. Contributo del Comune per l'istituto orfani di militari — Seconda lettura.
4. Contributo del Comune per la ferrovia Portogruaro — Casarsa — Spilimbergo — Gemona.
— 5. Domanda della Società filarmonica per aumento di assegno.
6. Approvazione del Consuntivo della Congregazione di Carità pel 1912.
7. Delibera nell'interesse degli emigranti.
8. Storni vari di somme per soppe rire a deficienze del bilancio.

In seduta segreta

1. Domanda del già Maestro signor Garzoni Sante per compenso.
2. Domanda Siega Vigunt Giovanni per sussidio a un nipote.
3 Domanda Fiamma e C. per concessione energia elettrica di notte.
4. Conferma del Ricevitore del Dazio signor Ettore Poll.
5. Conferma dell'assistente signor Lodovico Lunazzi.
6. Nomina di vari insegnanti nelle scuole del Capoluogo e frazioni.

da Cividale

Picchia la moglie incinta

Il calzolaio *Gino Cometti* di qui ieri ubriaco fradicio venne a questioni contro la moglie la quale tra l'altro è in istato interessante e non si peritò di alzarle contro le mani.

Alle grida della donna accorse mons. Liva che si trovava a passare per di là ma il giovinotto addirittura fuori di sè per l'ira si scagliò con insulti e minacciò anche contro di lui. Subito vennero allora i carabinieri ed il marito poco onorevole venne arrestato.

Il monumento della Ristori

E' fatta circolare una domanda tendente ad ottenere che il monumento della Ristori sia situato nel giardino pubblico anzichè nella nuova piazza.

L'istruttoria per il fatto di Carraria

Un arresto

L'istruttoria per il gravissimo delitto di Carraria proseguita dal giudice avv. Leone Luzzatto in mezzo a mille difficoltà, è finalmente entrata in una fase risolutiva.

L'egregio giudice istruttore si è formato il convincimento che il movente del delitto doveva appunto ricercarsi nel malvagio desiderio di vendetta contro il cav. Battocletti il quale non aveva consentito che la festa fosse tenuta da un gruppo di giovani, che speravano di ritrarre da essa un notevole lucro.

Non possiamo dire quali siamo state le precise risultanze che hanno indotto il giudice a domandare l'arresto di uno dei giovani, perchè l'istruttoria continua ed oggi più che mai è necessario che l'opera del giudice non sia disturbata da indiscrezioni.

E' anche prematuro dire se si sia trattato di un delitto complottato tra più persone in tutti i minuti particolari e poi eseguito da colui che o era stato prescelto, o piuttosto se non si sia trattato dell'esplosione d'un animo particolarmente malvagio.

Certa cosa è che tutte le responsabilità saranno accertate, e che la giustizia colpirà inesorabilmente gli autori dell'infame attentato.

I sospetti si appuntano maggiormente su certo Barbiani Luigi fu Francesco d'anni 23 da Carraria il quale avrebbe lanciata la bomba.

Costui ha fatto il soldato nel Genio minatori, partecipando anche alla campagna di Libia, ed era assai abile nel maneggio degli esplosivi.

Ieri, egli su mandato di cattura spiccato dall'egregio procuratore del Re cav. Farlatti, è stato tratto in arresto dai carabinieri di Cividale.

da Pordenone

Per l'istruzione musicale nelle scuole

Nella sua ultima seduta il Consiglio d'Amministrazione di questa Società Filarmonica ha deliberato di far pratiche presso l'autorità comunale onde poter introdurre nelle scuole primarie l'istruzione musicale.

L'ampliamento del Cimitero di Torre

La nostra Amministrazione Comunale ha dato incarico all'ing. G. Roviglio di preparare un progetto d'ampliamento del Cimitero di Torre.

da Gemona

Concerto.

In piazza Vittorio Emanuele II, oggi alle 20 avrà luogo un concerto della filarmonica gemonese.

Eccone il programma:

1. La rivista della Guardia - Marcia - Eilembergh — 2. Introduzione «Zingaresca» - E. Pacher — 3. «Le Patineur» Suite del Valse - Waldtenfeld — 4. Sinfonia nell'opera «Marta» - F. Flotow — 5. «Il conte di Lussemburgo» - F. Lehar.

LA FINE DEL SAVONAROLA

G. Diotallevi si occupa diffusamente di un «magnifico libro sul Rinascimento» e dopo un dotto accenno alla produzione letteraria e storica di quella età d'oro per le nostre arti scrive:

In conclusione la letteratura universale poteva dire di non possedere ancora un libro completamente serenamente obiettivo e nondimeno non narrativo, ma vissuto sul periodo almeno più bello e più importante del Rinascimento.

Grande, perciò deve essere la curiosità e la sorpresa di tutti coloro che credono alla storia, e che la considerano come la marea, dove ogni onda non è che la ripercussione delle onde anteriori, nel constatare che questo libro esiste finalmente, che anzi esso esisteva già da quarant'anni e solo oggi è stato «scoperto» e si è imposto all'ammirazione di tutto il mondo della coltura.

Questo libro, rimasto ignorato per tanto tempo ed oggi rapidamente diffuso in Francia prima ed in Germania e quindi in Italia, è l'opera di un magnifico e versatile ingegno di letterato e *storico*, di artista e *diplomatico*, il Conte di Gobineau, nato a Ville di Augray nel 1816 e morto a Torino nel 1882, dopo avere viaggiato gran parte del mondo e avere scritto numerosi volumi di storia ed etnografia, letteratura e filosofia.

Il volume — che ha, appunto, per titolo «Il Rinascimento — Scene storiche», e che è stato voltato egregiamente in italiano da G. Vannicola — è scritto per dialoghi, così come lo furono tante opere dei migliori umanisti.

Esso è diviso in cinque parti: in ognuna delle quali avvenimenti e figure si raggruppano intorno ai seguenti *personaggi*: Savonarola, Cesare Borgia, Giulio II, Leone X, e Michelangelo.

Tutta la storia e tutta la vita del tempo!

Dire *come siano vive e giustamente* proporzionale, come il lettore senta vere e sincere le varie figure che interloquiscono sul libro, non già con le parole prestate loro dalla fantasia o dalla *intenzione* dell'autore, ma con le lor proprie parole dettate dai singoli temperamenti e dallo svolgersi dei atti, non sarebbe facile.

Miglior cosa io penso sia quella di *rinviare* i lettori al volume stesso che, parola di uomo onesto e coscienzioso, non dovrebbe mancare *in nessuna* libreria di persone appena colte, giacchè non si tratta di un volume qualunque, ma di un prodigioso cumulo di pagine, per entro altre quali ciascuno *può leggere* e *conservare vivo* presente il più bello e glorioso periodo della storia nostra e della storia universale.

Vi sono perfino delle battaglie descritte, *a traverso il dialogo*, in modo così vivo e nuovo, che, Dio mi perdoni sembra di rivederle al cinematografo!

Ma bisogna pur dare un saggio del libro ai lettori giustamente curiosi.

Prendiamo la fine del Savanarola, così ben *riprodotta* in questo *volume*, che mette a posto la nobilissima figura del fanatico virtuoso, senza menomarne i pregi, massime quelli derivati dal contrarsi delle sue agitazioni morali con gli *innegabili bisogni* morali del tempo in cui egli visse, ma senza perciò attenuare tutte quelle circostanze psicopatiche per le quali, se fra' Gerolamo fosse vissuto a' tempi nostri, pur col zelo e la sua santità, sarebbe finito probabilmente in una casa di salute, piuttosto in una delle nicchie della storia destinate ai martiri ed agli eroi.

Lasciamo però che parli il Gobineau.

Sul patibolo

Fra' Gerolamo, fra' Silvestro, fra Buonvicini, fra' Niccolini, confessore di fra' Gerolamo.

Fra' Niccolini (a fra' Gerolamo): — Non oserei parlare di rassegnazione a voi, Padre mio, che avete tanto pregato per questo disgraziato popolo!

Fra' Gerolamo: — Beneditemi!

Fra' Buonvicini: — Potessi soffrire di più per la gloria di Dio! Perchè non ci bruciano prima d'impiccarci? E' il testo della condanna.

Fra' Gerolamo: — Amico mio, figlio mio, non dimenticate che noi non abbiamo nulla da fare, se non la volontà di colui che è nei cieli.

Fra' Silvestro: — Vo' parlare a questa moltitudine ingannata.

Fra' Gerolamo: — No, Silvestro, se m'ami, non una parola!. Povera Firenze!. Povera Italia!. Avrei tanto voluto salvarla!.. Perchè ci fanno attendere così?

Il capitano Gioacchino: — E' quell'animale di vescovo di Vaison che, invece di venirvi a degradare, com'è suo incarico, non la finisce di parlare coi commissari!

(*La folla è, intanto, davanti al rogo ed alle forche. Popolo, frati, borghesi, donne, fanciulli*).

Un uomo: — E' stato rudemente torturato il furfante!

Una donna: — Che gli hanno fatto?

L'uomo: — Gli hanno dato la strappata più di sei volte; dev'essere duro, eh! E' spezzato da tutte le parti. (Si ride).

Un fanciullo: — Ben fatto!

Un mercante: — Piccolo mariuolo, si avrebbe dovuto farti altrettanto, per avermi *spezzato gli specchi* che aveva in bottega, non più di quindici giorni fa.

Il fanciullo: Per mia fede, mi avevano detto di romperli, e io li ho rotti!

Una vecchia. Ha ragione, questo bambino! Noi siamo stati sempre raggirati da quello scellerato che ci condannava al digiuno da un capo dell'anno all'altro.

Un artigiano: — Com'eravamo bestie! Ah, *sale la scala! Eccolo in alto... Non* lo bruciano vivo?

Una ragazza: Spero di sì! Dite, signor soldato, non lo bruciano forse?

Il soldato: — Mia vezzosa, sarà *prima impiccato*.

La ragazza: — Ah! che peccato! Sono venuta da tanto lontano per vedere! Grazie, signor soldato.

Il soldato: — Al vostro servizio, bella mia. Potete avanzare ancora, se volete; mettetevi davanti a me, là.. starete meglio.

La ragazza: — E' vero. Avvicinati dunque, Marianna! No! Ve ne prego, non mi prendete per la vita così!... Chi sono quegli altri due che salgono accanto a fra' Gerolamo?

Un fabbro: — Come, non li riconoscete? Io non mancavo mai ad uno *solo* dei loro sermoni, io che vi parlo quando ero un ingenuo. Sono fra' Silvestro e fra' *Buonvicini*.

La ragazza: — Come sono pallidi

Un macellaio: — Sfido! Sono stati *torturati* anch'essi *come* si conveniva.

La ragazza: Ve ne prego, signor soldato, lasciatemi! Dite piuttosto chi sono quei due signori che gesticolano sul palco?

Il soldato: — *Mia dea, sono i commissari apostolici.*

(Sul patibolo sono ora i tre condannati, il vescovo di Vaison, frati domenicani e carnefici).

Il vescovo: — Fra' Sebastiano, togliete il santo abito del vostro Ordine a quest'uomo!... Toglicte tutto! Non gli lasciate che la camicia! E' fatto?... Bene!... Ed ora, Savonarola, io ti separo dalla chiesa *militante* e dalla chiesa trionfante!

Savonarola: — Quest'ultimo punto supera il vostro potere!

Il vescovo: — Hanno spogliato i suoi complici?

Fra' Sebastiano: — Sì, monsignore, eccoli in camicia come lui.

Il vescovo: — Egli vedrà il loro supplizio. Carnefici, fate il vostro dovere!

Fra' Silvestro: — «In manus tuas Domine».. (L'impiccano).

Buonvicini: — A mia volta, non è vero? Addio, fra' Gerolamo!

Savonarola: — A fra poco, vuoi dire. (Impiccano Buonvicini).

Il vescovo: — Ed ora a voi, eretico! (Savonarola guarda la folla: gli esecutori lo afferrano).

Un borghese (a sua *moglie*): — E' stata una cerimonia a bastanza bella, e anche imponente! Ma io credo che stia per piovere... Rientriamo!

La moglie: — Sì, agnelo mio, rientriamo! Temo di prendere freddo.

(In casa di Niccolò Macchiavelli. Cala la sera).

Macchiavelli: — Povero Gerolamo!. Sono giunti ai loro fini!. L'hanno perseguitato per degli anni e infine l'hanno serrato al muro.. circondato.. preso.. e ucciso.. Era la sola conclusione possibile. Quell'uomo viveva in un sogno!. S'era costruito, dalla sua più giovane età, un poema di religione, purezza, onestà, rettitudine, saggezza. Perchè concepiva l'esercizio di tutte queste belle e buone fantasie come possibile l'ammetteva come reale e non vedeva che il mondo ne parla tanto più, quanto meno ne sa.

Povero Gerolamo! Perchè era innocente di ogni estrema passione, nè giuocatore, nè voluttuoso, nè avaro, nè prodigo, nè vano, nè buffone, supponeva gli uomini che vivevano intorno a lui, perfettamente capaci di liberarsi d'ogni male, e infine perchè, faccia a faccia, egli vedeva la verità, non concepiva neppure la maggior parte dei suoi concittadini se non quasi tutti... ah, mio Dio, possiamo ben dire tutti, salvo rare eccezioni!... sono tagliati come gli idoli dei Moabiti, con occhi, per non vedere e orecchie per non sentire.

Povero Gerolamo! Andare a supporre che il candore è qualcosa di più di una pura astrazione... Ed è in conseguenza di tale sbaglio che egli ha cercato di fondare fra noi il regno della pace, della libertà, della giustizia, cosa che noi paghiamo con la guerra civile, la violazione dei diritti, i massacri, il sangue e la morte, e, per il resto, il ritorno certo dei Medici...

Ecco che significa basarsi su false promesse e ingannarsi sulla vera natura degli uomini!...

Ma che chiasso!.. Ah!... non è niente... E' monna Marietta, mia moglie... alterca con la domestica. Me ne vado per non subire una discussione anche io; ho altro da pensare.

G. Diotallevi

Cronaca Cittadina

La richiesta di concordato avanzata dalla Banca Cooperativa Udinese accettata dal Tribunale

Come si svolsero le precedenti trattative con gli altri istituti di credito

Le ragioni della crisi

Le ragioni della crisi della Banca Cooperativa Udinese, che ha avuto ieri la sua fase più acuta nella domanda di concordato preventivo, debbono ricercarsi in un duplice ordine di fatti: di carattere generale l'uno, l'altro di carattere particolare.

Le condizioni generali del mercato finanziario, fattosi ad ogni giorno più pesanti avevano creato un ambiente difficile ed avevano fatto sentire il loro peso sulle condizioni dell'istituto di credito.

All'inizio dell'anno corrente cominciò la disgraziatissima serie di fallimenti che tutti ricordano: le grosse ditte Lizzi, Volpi-Bolzoni, Crainz, Treliesani, Ottogalli con la loro caduta diedero un fierissimo colpo alla Banca Cooperativa, *la* quale con esse era fortemente impegnata; a questo si aggiunga il riverbero dell'affare Bolzoni, e si comprenderà di leggeri come nel pubblico si manifestasse la sfiducia per quest'istituto che pure era stato così florido e che tante benemerenze s'era acquistato nel commercio cittadino.

Incominciò allora dapprima lento, quindi sempre più rapido ed affannoso il ritiro dei depositi.

Per avere un'idea della rapidità con cui le cose precipitarono basti pensare che alla fine del 1912 le condizioni della Banca erano floridissime tanto che il bilancio 1912 aveva dato un utile agli azionisti del 9.60 %.

Alla fine del 1912 i depositi raggiungevano la somma di 4.913.376.61; ieri essi erano discesi a 3.882.812.21, e minacciavano di discendere sempre più rapidamente.

Per fronteggiare la situazione

Tale stato di cose aveva com'è naturale vivamente impensierito gli amministratori della Banca, i quali pensarono ad avvisare i mezzi per fronteggiarlo.

Il 21 agosto la Banca Cooperativa particolarmente per mezzo dei suoi consiglieri ing. Facchini e sig. Santi, iniziò, d'accordo con la Banca d'Italia, delle trattative presso la nostra Cassa di Risparmio. Ne rifacciamo la storia:

La Banca d'Italia, salvo l'autorizzazione della sua Direzione Generale e più precisi accordi col Banco di Napoli, si dimostrava disposta a venire in aiuto assieme a quest'ultimo istituto alla Cooperativa.

Però la Banca d'Italia, seguendo un suo criterio di massima, per il quale non aveva mai operati salvataggi senza il concorso dei maggiori enti locali, e ciò per dimostrare che un intervento interessava veramente il credito generale della piazza, faceva presente che anche in questo caso, non sarebbe intervenuta senza il concorso della nostra Cassa di Risparmio.

Gli amministratori della Cooperativa domandavano quindi se la Cassa di Risparmio fosse disposta a far parte di un consorzio, nel quale sarebbero intervenuti la Banca d'Italia ed il Banco di Napoli, per assicurare il risconto del portafoglio della Cooperativa fino alla somma di 3.000.000. In questa somma sarebbero state da comprendersi le 800.000 lire che la Banca d'Italia aveva già riscontate: sarebbero stati invece esclusi i risconti in precedenza fatti dai singoli istituti per la somma complessiva di L. 1.000.000 di cui 300.000 lire riscontate dalla Cassa di Risparmio.

L'operazione sarebbe stata compiuta con la garanzia personale e solidale degli amministratori della Cooperativa, secondo una percentuale da stabilirsi.

Le trattative si svolsero per alcuni giorni in questo senso, e l'Amministrazione della Cooperativa, la sera del 23 agosto, deliberava di proporre che le venisse assicurato il risconto del suo portafoglio fino alla somma di 3.000.000, — oltre al risconto a quell'epoca esistente presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e la Cassa di Risparmio, — e compreso le 800 mila lire già riscontate dalla Banca d'Italia. La garanzia degli amministratori sarebbe stata del 12 0|0 delle somme da riscontarsi.

Il Consiglio della Cassa di Risparmio si riuniva il 25 e 26 agosto per deliberare, ed accettava in massima la proposta.

Nel frattempo la Banca Cooperativa faceva presente che aveva l'intenzione di riscontare 2.000.000 soltanto e di non ricorrere al terzo milione. Però desiderava di avere anche per questo l'assicurazione del risconto, ed offriva per esso, una garanzia superiore al 12 0|0 e fino al 50 0|0.

La Banca d'Italia faceva presente che il riparto del risconto — *salvo il* risconto eventualmente conseguibile *presso gli altri istituti locali* — avrebbe dovuto essere fatto in eguale misura fra i tre enti consorziati, e cioè per la somma di un milione per ciascuno.

Il tasso sarebbe stato quello di favore praticato dalla Banca d'Italia, del mezzo per cento inferiore al tasso ufficiale di sconto.

Il Consiglio della Cassa di Risparmio deliberando su queste proposte, dichiarava d'accettarle integralmente, salvo che per la misura del proprio concorso. Attesa la diversa potenzialità dei tre istituti e tenuto presente il particolare significato che avrebbe avuto l'intervento della Cassa di Risparmio, questa limitava il suo concorso a 300 mila lire sui due primi milioni ed a *150 mila sul terzo milione*.

Si ricordi poi che doveva rimaner fermo il risconto di 300.000 lire, precedentemente fatto dalla Cassa e sfornito di garanzia, e che quindi la Cassa di Risparmio sarebbe intervenuta con un risconto di 600.000 lire.

Queste deliberazioni della Cassa, vennero comunicate alla Cooperativa ed alla Banca d'Italia la quale ultima si riservò di interpellare il Banco di Napoli e la propria direzione generale — Ciò avrebbe portato ad una attesa di 3 o 4 giorni.

La domanda di concordato

Intanto il 25 ed il 26 si era venuto accentuando l'accorrere dei depositati, i quali domandavano il rimborso di somme anche piccole e si prevedeva che questo fatto si sarebbe sempre più accentuato.

Ciò, congiunto alla necessità di attendere 3 o 4 giorni la risposta della Direzione generale della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, persuase il Consiglio della Banca Cooperativa a presentare la domanda di concordato preventivo. La quale, in sostanza così si esprime:

« Gli amministratori reputano doveroso di non ricorrere a ripieghi per fronteggiare le esigenze di cassa e avvisano conveniente per il vantaggio della massa di tutti gli interessati di avvia e la procedura di concordato preventivo. Avvertono che stante l'estensione del commercio e la natura dei debiti verso i depositanti, rappresentati nella massima parte da libretti al portatore, il lavoro di spoglio dei registri per dare un elenco completo dei creditori richiede qualche giorno, motivo per cui instano per la concessione del termine di cinque giorni.

Così pure trattandosi di società anonima composta di 1450 soci, ai quali è *riservato* di deliberare sui patti e condizioni del concordato, non credono gli amministratori di poter fin d'ora formulare i patti medesimi riservandosi di farlo dopo l'assemblea.

» Però fin ora si obbligano di garantire solidalmente il pagamento del 40 per cento pei creditori non privilegiati o non garantiti da ipoteca o a pegno. »

La domanda porta la firma di tutto il consiglio.

Allegato a tale domanda è questo bilancio:

L'ultimo bilancio

Attivo	
Cassa	22.162.95
Portafoglio	4.650.531.80
Sovvenzioni	19.713.10
Conti correnti	42.064.80
Valori	386.357.66
Corrispondenti bancari	13.657.91
» diversi	022 150 44
Stabili	150.000.—
Mobili	2.000.—
Effetti in cassa	5 959.20
Totale attivo	6.084 597.96
Passivo	
Depositi conto corrente	578 611.73
» risparmio	2 750.322 29
Piccolo risparmio	254.574 39
Cassa Previdenza	28 234 86
Corrispondenti bancari	307.238 39
» diversi	2124.204.65
Dividendi	10.628.05
Totale passivo	6 053 814.96
Capitale residuo	30 783.—

Il commissario giudiziale

Il Tribunale ieri nel pomeriggio accoglieva l'istanza e nominava a giudice delegato l'avv. Arnaldi con facoltà *di farsi sostituire dal giudice* avv. Turchetti; commissario giudiziale l'avv. Emilio Driussi. La prima riunione dei creditori è fissata per il giorno 24 settembre prossimo.

La Cassa di Risparmio è stata, in questa occasione, la testa di turco su cui vollero battere tutti quelli che non conoscendo come si svolsero i fatti, vollero, comunque, risalire a una responsabilità.

Dal racconto del come si svolsero le trattative, che facciamo più sopra, il pubblico avrà di leggieri *invece* compreso come anche in questa dolorosa circostanza la Cassa di Risparmio abbia fatto quanto era in suo potere per giovare agli interessi materiali e morali della città.

In fatti, essa senz'altro aderì ad entrare in consorzio con il « Banco di Napoli » e la « Banca d'Italia », affine di *rilevare* la situazione: soltanto, ed era giusto, volle limitata la sua esposizione alla propria potenzialità rispetto a quella dei formidabili suoi alleati, i quali ve l'avevano richiesta, principalmente perchè il suo intervento doveva esprimere, non l'intenzione del salvataggio di un gruppo di finanzieri, sibbene il desiderio di tutta la regione, che non voleva lasciar travolgere dalla rovina, un benefico e popolare istituto di credito.

Se le trattative che potevano essere definitive, non vennero condotte a termine, fu perchè il panico si diffondeva giorno per giorno tra i depositanti della Cooperativa, ogni giorno più ingenti divenivano i prelievi di danaro, si che probabilmente, a trattative conchiuse, la Banca si sarebbe *trovata* addirittura senza fondi, nella catastrofe quindi, che venne, con la richiesta del concordato, saggiamente evitata. In verità, non si comprende l'acredine onde taluni attaccano la Cassa di Risparmio, la quale, se ha il dovere di tutelare gli interessi generali della piazza, ha anche quello di conservare a suo *riguardo* la più assoluta sicurezza dei depositanti e del pubblico: a questi due doveri la Cassa di Risparmio ha la coscienza di avere completamente risposto.

(*n. d. r.*)

Per il Teatro Nuovo

La costituzione della Società

Per sabato alle 14, nei locali della Camera di Commercio, sono convocati i sottoscrittori di azioni per il Teatro Nuovo, affine di procedere alla costituzione legale della Società.

Il Comitato Promotore fa viva preghiera a tutti i sottoscrittori di non mancare, o, caso mai, di farsi delegare a mezzo di procura notarile.

Con la costituzione legale della Società, senz'altro si potrà procedere alla scelta d'un progetto, e *quindi* dar mano ai lavori di costruzione del nuovo teatro. Chi mancasse, farebbe quindi ritardare l'iniziativa, e procrastinare un pubblico lavoro di più di cui le classi operaie hanno tanto bisogno.

Il medico della Società Operaia

Dal 1 al 21 settembre p. v. il Medico Sociale dott. Adelchi Carmelli verrà sostituito dal dott. cav. Oscar Luzzatto che terrà ambulatorio, pei Sigg. Soci dalle ore 12 alle 13 in Via Paolo Sarpi N. 18 (interno).

La salma della contessa Ciconi

Stanotte è giunto proveniente da Albano il *feretro* contenente la salma della contessa Margherita Ciconi. Oggi esso sarà trasportato a S. Daniele, ove i funerali seguiranno domani alle nove.

Una querela dell'on. Riccardo Luzzatto

Leggiamo nell'*Adriatico*:

Da persona serissima e degna di fede *apprendiamo* che l'on. Riccardo Luzzatto deputato dimissionario del collegio di San Daniele - Codroipo ha querelato per direttissima il giornale clericale di Udine *Corriere del Friuli* accordando piena ed ampia facoltà di prove, per gli attacchi contro di lui mossi per la questione relativa al palazzo di giustizia.

La legge sulle farmacie

Il R. Prefetto con circolare ai Sindaci ha invitato sino dal mese scorso i proprietari di farmacia a presentare in tempo utile alla R. Prefettura la denuncia della loro farmacia, voluta dalla nuova legge.

Il R. Prefetto, dopo, l'esame dello stato giuridico della farmacia, rilascierà in conformità il Decreto di autorizzazione all'esercizio.

Il termine utile per le denuncie scade inderogabilmente col 31 agosto p. v.

Il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti ha inviato a tutti i farmacisti della Provincia, ai Sindaci, ai *proprietari* di farmacia una circolare illustrativa della nota del R. Prefetto, con le istruzioni per la compilazione delle denuncie e per la loro necessaria documentazione.

Sappiamo che solo una metà di proprietari di farmacia della Provincia hanno sino ad ora ottemperato a questo obbligo di legge che se inadempiuto porta loro come conseguenza la decadenza del diritto di esercizio e la chiusura della farmacia.

Ci consta ancora che alcuni sindaci non si sono curati di comunicare agli interessati la circolare del R. Prefetto esponendoli a grave danno se non fosse intervenuto a tempo, colla consueta deligenza, il Consiglio d'Ordine.

Questo ha inoltre istituito allo stesso scopo, un ufficio di revisione, presso la Segreteria dell'Ordine.

Le farmacie della provincia sono 138.

Onoranze funebri

Al Padiglione Tullio in morte del dott. cav. Fabio Celotti: Chiaruttini prof. dott. Ettore L. 5.

Beneficenza

La Spett. famiglia sig. Adele Luzzatto elargì L. 25 onde onorare la memoria del compianto comm. prof. Fabio Celotti.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

Alla Cucina Popolare nel II anniversario della morte del bambino Mario Midene la madre sig. Felicita Pascoli p. N. 50 buoni minestra ai poveri L. 5.

Rubrica commerciale

Omologhe di concordato

Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato avvenuto tra il fallito Giovanni Brosutti orefice di S. Daniele e la massa dei suoi creditori sulla base del 15 per cento, garante il sig. Antonio *Vidoni di Paolo* da Artegna.

Il Tribunale di Pordenone ha omo*logato i concordati proposti*:

Toffolon Arturo negoziante di Aviano col 30 per cento;

De Carlo Fratelli, negoziante di Sacile col pagamento integrale in due rate;

Vianello Fausto negoziante di Pordenone col 22 per cento.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 Agosto 1913.

RENDITA	
3 1|2 0|0 netto	93.63
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.14
» 3 0|0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1428 50	Ferrovie Medit.	295.—
Ferrovie Merid.	562.75	Società Veneta	121.65

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine Pontebba	400.—
» Meridionali	330.—
» Mediterranee 4 0|0	495.—
» Italiane 3 0|0	324.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	472.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	490.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.60
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101 77	Pietrobur. (rubli)	270.85
Londra (sterline)	25 72	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	126 77	Nuova York (dol.)	5.27
Austria (corone)	106.38	Turchia (lirotur.)	23.19

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 16.45 — D. 17.53 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 14.25 — A. 18.10 — D. 16.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M 5.30 — A. 9.7 — M. 11.16 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 15.16 — 18.31 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4. — 9.30 — 11.36 — 16.34 — 18.5

Cormons M. 7.35 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.

APPENDICE DEL «PAESE» 126

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

late la morte di Champcey?» Ma il giudice capì.

— Aspetterò, disse.

Così discorrendo, erano giunti alla porta del palazzo.

Si strinsero la mano, e il chirurgo maggiore, col cuore stretto dalle più sinistre apprensioni, riprese a lento passo la strada dell'ospedale.

Lo aspettava una straordinaria sorpresa. Daniele, cui egli aveva lasciato in una condizione disperata, e quasi in fin di vita, Daniele dormiva, immerso nel più placido e completo sonno. Il suo pallido viso aveva ripreso la sua consueta espressione, il suo respiro era libero e regolare.

— Non è credibile! mormorò il vecchio *risanatore* la cui esperienza era assolutamente messa fuori di carreggiata; io non sono che un asino, e la scienza non è una vana parola.

E, rivoltosi a Lefloch, che rispettosamente erasi alzato al suo arrivo?

— Da un'ora comandante.

— Come gli è venuto quel sonno?

— Gli è venuto naturalmente, comandante.

Dopo la vostra partenza, il luogotenente ha seguitato anche per poco a vaneggiare, ma, poco dopo, è tornato tranquillo, finalmente mi ha chiesto da bere.

Gli ho dato una tazza di decotto, ei l'ha bevuta, eppoi mi ha pregato che l'aiutassi a voltarsi dalla parte del muro.

L'ho aiutato, ed ho veduto che restava in quel modo, col braccio ripiegato e la fronte sulla palma della mano come un uomo che pensa a cose molto tristi.

Ma, ad un tratto, in capo ad un quarto d'ora, mi è sembrato che avesse il rantolo. Mi son subito fatto avanti in punta di piedi ed ho guardato. Mi ero ingannato, il luogotente non aveva il rantolo, ma piangeva dirottamente a calde lagrime, e quelli che avevo udito erano singhiozzi.

Ah! mio caro comandante, quello è stato per me come un pugno nello stomaco. Gli è che lo conosco bene, vedete, e perchè un uomo come lui pianga nè più nè meno come un ragazzo, bisogna che soffra più che per la morte. Santo Iddio! se sapessi dove trovarli, quelle canaglie che lo rendono tanto infelice!

E ciò dicendo, stringeva i polsi convulsi, e dai suoi occhi scaturì positivamente qualcosa di somigliante ad una lagrima, che andò a perdersi fra le grinze della sua abbronzata faccia.

— Allora, egli proseguì con voce velata, compresi perchè il mio luogotenente avesse voluto esser voltato dalla parte del muro, e mi trassi indietro, senza far rumore. Poco dopo si mise a parlare a voce alta. Ma non aveva più il dilirio, no!

— E che cosa diceva?

— Ah! caspita! diceva così: « Povera Enrichetta! Povera Enrichetta! » Sempre quella amica che chiamava quando aveva la febbre. E diceva ancora: « Sono io che la uccido! Sono « io la causa di tutto! Stupido, im« prudente, pazzo! Quel miserabile « giurò la mia morte e quella di En« richetta, nel giorno in cui io, imbe« cille d'onest'uomo, gli affidai tutte le « mie sostanze! »

— Ha detto codesto!

— In questi termini comandante, ma meglio, molto meglio!

Il vecchio chirurgo sembrava trasecolato.

— Quel demonio di giudice aveva dato proprio nel segno, brontolò. E' questa l'altra cosa che sospettava!

— Avete detto, comandante? chiese il buon marinaio.

— Nulla che t'importi.. proseguì.

— Allora dunque. Ma non ho altro da dirvi, senonchè non ho udito altro il mio luogotente è rimasto nella stessa posizione sino a quando io ho acceso il lume. Allora mi ha comandato di girar di bordo e di calar la ventola, il che ho fatto. Ha cacciati due o tre altri sospironi, poi buona notte, e tutti zitti.. Egli era addormentato come lo vedete.

E com'erano i suoi occhi quando lo ha colto il sonno?

— Placidissimi e chiari.

Il chirurgo fece quella scrollata di spalle che è propria dell'uomo, il quale si trova dinanzi ad un fatto che cede la sua intelligenza, e sottovoce:

— Se la caverà, mormorò, è chiaro; il secondo miracolo, che io avevo dichiarato impossibile, avrà luogo, o per dir meglio, è già *operato*.

Poi rivoltosi a Lefloch:

— Tu sai dove abito?

— Sì, comandate.

— Se il tuo ufficiale stanotte si desta, manderai a chiamarmi.

— Va bene, comandante.

Ma Daniele non si destò, e aveva a malapena schiusi gli occhi quando, la mattina dipoi, verso le otto, chirurgo maggiore entrò nella sua stanza. Alla prima occhiata data al suo malato:

— In realtà, esclamò con gioia, l'imprudenza di ieri sarà senza conseguenze!

Daniele non rispose, ma dopochè il chirurgo lo ebbe esaminato attentamente:

— Adesso, dottore, incominciò a dire una domanda, una sola... Fra quanti giorni potrò essere in grado di alzarmi e d'imbarcarmi?

— Eh! mio caro luogotenente, abbiamo tempo a pensarci.

— No, dottore, no, mi fa duopo una risposta... Fissatemi un'epoca, ed avrò il coraggio di aspettare con pazienza. L'incertezza mi ucciderebbe... Sì, saprò aspettare, sebbene soffra come un dannato..

L'emozione di quel degno chirurgo era manifesta

— So quello che soffrite, mio povero Champcey, disse. Ho letto la lettera che poco mancò non vi uccidesse in modo più sicuro della palla di Crochard. Io credo che da qui a un mese potete essere il grado di partire.

— Un mese!... disse Daniele, con tono di chi avesse detto: Un secolo!.

E dopo un istante:

— Nè tutto dottore, devo chiedervi di farmi dare le lettere che ieri non potei leggere...

— Come!... volete!.. Ma è un'imprudenza codesta!..

— No, dottore, rassicuratevi, il colpo è già dato... Se non sono impazzito ieri, vuol dire che la mia ragione può subire senza vacillare le più dure prove... Possiedo, la Dio mercè, tutta la mia energia: so essere necessario che io viva per salvare Enrichetta, per vendicarla, nel caso che giunga troppo tardi per salvarla... Con questa idea, siete tranquillo, vivrò!..

Il chirurgo maggiore non esitò più e poco dopo Daniele rompeva con mano ferma le buste di due lettere della signorina della Ville Haudry. Una di esse, lunghissima, non era che la ripetizione di quella del dì prima. L'altra non conteneva che *sole* dieci linee:

« Di Brévan è uscito in questo i« stante dalla mia stanza... Dallo « sguardo atroce di quel miserabile, « quando mi ha detto sogghignando « di non sapere del tuo ritorno, ho « compreso tutto.. Daniele quell'uomo « ha in mira tua vita e ha stipendiato « sicari... Per me, se non per te, ti « scongiuro ad esser cauto.. Sta in

Note e Notizie

"ritirata,, del governo per la questione triestina

accentuata dai commenti viennesi

Vienna, 27. — I giornali liberali Vienna e specialmente il «Neue …ener Journal» e la «Neue Freie …esse» interpretano il comunicato pub… …ato dal «Framdemblatt» come …completa ritirata del Governo e … Luogotenenza di Trieste. La … Freie Presse» nel suo articolo …fondo dice che:

«Gli errori compiuti dalla Luogo…enza di Trieste sono un vero scan…lo politico. Il popolo della Monarchia … a poco a poco guastare i rap…ti dell'impero con tutti gli alleati …n tutti gli Stati vicini. Si finisce … perdere ogni fiducia e non si riesce …apire quale ruota del congegno sta… …funzioni male. Vi è un senso ge…rale di incertezza. I governanti, in …tria, hanno dimostrato di avere … meravigliosa maestria nel fare … precipitose ritirate politiche. Essi …ece di essere ragionevoli otto giorni …ma, lo sono invariabilmente otto …rni dopo. Più contenti noi saremmo … direzione dei nostri affari politici … questa ragionevolezza fosse più pre…cosa.

Gli impiegati regnicoli del municipio … Trieste potranno ora restare al loro …sto. Nulla accadrà loro poichè fu …so quello che più ragionevolmente …eva deciIersi: cioè una ritirata.

Il comunicato ufficiale consiglia loro … chiedere la cittadinanza austriaca. …chè non fu dato questo consiglio …ma, o meglio perchè non furono …ettate le domande quando essi stessi …averano ripetutamente presentate? … errori e le ritirate si sono susseguiti … questione della revisione del …tratto con la Rumenia ha provocato …malumore anche della Germania. … quali motivi, sempre e sempre, …deve trovare in queste macchinazioni … stampa clericale che non può tolle…re l'accordo sincero dell'Italia? Il …ericalismo austriaco non ha alcuna …zione col sentimento religioso della …polazione. Esso cerca soltanto di …ivare sempre più vicino al potere. …ericali hanno offeso perfino Ro…storo, l'alleato dell'Imperatore. Ora, … opportunismo, essi unascondano un … questo sentimento.

Però, quando possono, mettono, tutte … loro male arti in moto contro l'in…sa coll'Italia. Il Papa stesso è in …igliori rapporti con l'Italia di quello … lo siano i nostri clericali e che …rebbero lo fosse la nostra Monar…a».

Poi il giornale fa dell'ironia sull'at…eggiamento del governatore di Trieste … leggi costituzionali dimostrato fi… … soltanto quando si trattava di …ndere i clericali o li sloveni, e accen… … il pericolo del clericalismo alleato … sloveni. Una politica di conquista … sloveni a Trieste rende poi an… più grave la situazione, poichè sa… …la grande sventura la slavizzazione … Trieste stessa.

Il giornale conclude: «Bisogna ri…tiare non solo questo fatto della …ogotenenza che è un episodio, ma …gna mettere fine ad una politica … …sorientamento dell'elemento italiano … Trieste».

Commentando poi il comunicato del …remdenblatt», la «Neue Freie Presse» … che quel comunicato significa la …spensione dell'esecuzione del decreto … luogotenente e spera che le pro…sse fatte in fondo al comunicato sia… …lealmente mantenute senza che sia… …lasciati strascichi che potevano an…ra guastare i buoni rapporti con … Italia e con gli italiani. Dice poi che … relazioni intime fra la politica in…na e la politica estera non si pos…no cancellare con un comunicato. …sto è un fatto naturale di cui bi…gna tener conto e si vuole che la …litica estera della monarchia non ri…ti delle scosse non desiderate.

Nella edizione della sera la «Neue …ie Presse» reca che l'ambasciatore … Italia, duca D'Avarna, ha fatto sta… …ne visita al ministro degli esteri …nte Bertchtold per esprimere i rin…aziamenti del Governo italiano per … soluzione della questione dei decreti … Trieste.

Commentando questa visita dell'am…sciatore il giornale torna a biasimare … decreto della Luogotenenza che viene … mutare d'un tratto in un momento … poco opportuno uno stato di cose … dura da cinquanta anni senza che … se ne sia lamentato. Il giornale …esa la speranza che le promesse … siano mantenute lealmente senza … …tre e senza restrizioni.

…tre espulsioni di regnicoli da Trieste!

Trieste 27 — Non passa giorno …sa che la polizia di Trieste non … qualche regnicolo. Ora ha …lso i coniugi prof. Luigi Leopizzi, … Venezia, venuti or fa un anno a …ieste per istituire un collegio convitto «Giovanni Pascoli». In attesa di raccogliere le adesioni avevano fondato un giornaletto, la Bibliotechina rosea, che in sei numeri s'era guadagnati quasi 1000 abbonati. Ma la polizia sospese le pubblicazioni del giornalino e arrestò i coniugi sotto parecchie imputazioni che nell'istruttoria risultano false. I coniugi Leopizzi rimasero in prigione 26 giorni e poi furono rilasciati per inesistenza di reato, con la promessa anzi di processare i denunciatori come calunniatori.

Ma appena liberi i coniugi furono invitati alla Polizia dove si sentirono dichiarare che «per viste d'ordine pubblico,» era stata decretata la loro espulsione da tutti i paesi austriaci, tempo tre giorni per partire volontariamente, a scanso di «traduzione forzosa.»

I commenti? occorrono?

L'ultimo superstite della banda Fioravanti

arrestato a Milano?

Milano, 27. — La nostra questura avrebbe posto le mani sopra un bandito ricercato da una quindicina di anni inutilmente. La notizia non è ancora certa, ma vi sono molte circostanze che la fanno apparire verosimile. L'arrestato sarebbe l'ultimo superstite libero della famigerata banda Fioravanti che sparse il terrore ne le maremme toscane parecchi anni or sono.

Fu durante una delle solite caccie notturne nei bassi fondi che gli agenti della squadra mobile arrestarono due mesi fa un individuo sulla cinquantina che si qualificò per certo Davide Maggiorino e produsse vari documenti intestati a tal nome.

Ma la polizia fece delle indagini e potè assodare che quei documenti appartenevano a un contadino di Pavia. L'arrestato fu interrogato nuovamente e finì per ammettere che quei documenti li aveva *trovati per la strada*. Egli diede allora altre generalità: disse esiare *Armando Bortolotti* nativo di Lucca. Il suo accento è infatti perfettamente toscano.

Nuove indagini furono fatte a Lucca, ma *l'ufficio d'anagrafe* rispose che quel nome non figura affatto a Lucca. L'arrestato però insistette questa volta sul nome declinato, per cui la polizia dovette continuare le ricerche. Ora si annunzia che esse hanno condotto alla convinzione che l'arrestato sia appunto tal Bortoletti, che fece parte della banda Fioravanti.

Come è noto il Fioravanti fu ucciso in un conflitto con la forza pubblica. Egli aveva al suo fianco tre complici; due di essi furono arrestati e sono rinchiusi ora nei reclusori; il terzo riuscì a fuggire e si disse che era riparato in Corsica. Questo terzo complice era appunto il Bortoletti, del quale non si ebbe più notizia. L'arrestato dalla questura di Milano non ha voluto dire dove e come abbia passato questi ultimi anni, ma ha ammesso di aver passato qualche anno *in territorio* francese.

*Il ministro degli esteri è stato su*bito informato dei sospetti che si nutrono a carico del misterioso individuo e il Ministero ha ordinato che l'arrestato venga tradotto a Lucca, ciò che si effettuerà oggi stesso.

La vertenza fra Messico e Stati Uniti

Inquietudine a Vera Cruz

New York, 27. — Un dispaccio da Messico in data di ieri annunzia che l'inviato degli Stati Uniti Lind e il ministro degli affari esteri del Messico Gambos procedono attualmente ad uno scambio di note.

Benchè Lind si trovi ora a Vera Cruz si crede che si tratti di pratiche compiute dal Governo del Messico affinchè il presidente degli Stati Uniti rinvii la lettura del messaggio al congresso sino a quando il Messico non abbia preparata la pubblicazione di un dossier su questa questione.

Fra gli stranieri regna inquietudine. Numerosi stranieri continuano a partire per Vera Cruz. Gambos dichiarò che non vi è per ora alcun motivo d'allarme e che la situazione non è affatto *disperata* ma *soltanto grave*. Il ministro degli esteri aggiunse che *è desiderabile* che il pubblico dimostri un po' di discrezione poichè in tale modo si aiuta meglio il Governo.

L'impreparazione degli Stati Uniti

a una grande guerra

New York — La pubblicazione fatta dal «New York Herald» delle lettere del generale Meade, in cui si parla della lezione fatale prodotta dalla constatazione che nel 1845 quando si iniziò la guerra contro la confederazione del Messico, gli Stati Uniti erano a ciò impreparati ha provocato molta impressione nel paese e parecchi giornali pubblicano articoli su questi argomenti.

Il Garrison segretario del ministero della guerra, parlando a Dauver ha detto: «Siamo assolutamente impreparati alla guerra. Vi sono in tutto 33 mila uomini di truppa *regolare* sotto le armi negli Stati Uniti, e se vi si aggiunge la guardia nazionale si potrebbe arrivare appena a 150 mila uomini.

Qualora gli Stati Uniti venissero coinvolti in un conflitto con una potenza di primo ordine un esercito di seicento mila uomini sarebbe necessario.

Tutto questo esercito potrebbe essere riunito in una ventina di giorni, *ma frattanto i nostri avversari* avrebbero tutto il tempo di sbarcare truppe sulle nostre coste.

Giulio Kahn, un deputato californiese e membro della commissione parlamentare degli affari militari, ha dichiarato: «Questo paese non è mai stato preparato alla *guerra*. La negligenza colpevolissima del congresso è stata già la causa della morte di migliaia di nostri giovani ogni qualvolta siamo stati trascinati ad una guerra».

Kahn ha insistito perchè gli Stati *Uniti abbiano una potente flotta* ed un esercito bene allenato.

E' però favorevole ad un servizio militare di breve durata.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

La réclame è l'anima del commercio

Non vi è più nessuna scusa
per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di **Lire CINQUE** AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18. Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno** od **interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Dante, 9 — MILANO
Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.
Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.
Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI
Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.
Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera
Rivolgetevi alla Ditta
ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 89
che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.
Materiale delle primarie case - Garantito

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità
Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali

Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Faenza — Il Lamone.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
Finalmarina — Ligustico.
Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercantile — Ligure del Popolo.
Imola — Il Diario.
Locarno — Eco del Gottardo.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina — Gazzetta di Messina.
Modena — Avvenire del Popolo — Panaro.
Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
Palermo — L'Ora — Giornale di Sicilia.
Pavia — Provincia — Squilla.
Piacenza — Libertà — Piccolo.
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesine.
S. Marino — Titano — Sammarino.
Sassari — La Nuova Sardegna.
Savona — Il Cittadino — Il Letimbro.
Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Alto Adige — Trentino.
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vessillo bianco — Provincia di Vicenza.

Numeri e preventivi gratis
RIVOLGERSI

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.°

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

Federazione Svizzera
dei Consorzi di allevamento della RAZZA BRUNA (Schwytz)

XVI.° Mercato-Esposizione di Tori in Zugo

il 10, 11 e 12 Settembre 1913

Concorso 900-1000 capi di purissima razza bruna. La maggioranza dei tori è provvista di certificato di ascendenza. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario della Federazione sig. **Giuseppe Frey**, Habsburgerstrasse, 14, **Lucerna** (Svizzera).

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Pavia - DITTA A. CAMBIERI & C. - Pavia

STABILIMENTO OFFICINE
GARAGE AMMINISTRAZIONE
Fuori Porta GARIBALDI - *Telefono* 52
Vendita esclusiva per l'Italia:
Biciclette The New Royal Cicles C.o London
Agenti esclusivi per la provincia di Pavia
Automobili "Aquila Italiana,,

Bicicletta The New Royal Mod. 1e L. 110

Forniture complete
per Biciclette - Gomme - Accessori
Biciclette finite e Serie Göricke
Copertura Pirelli originale marca Stella
12 mesi di garanzia L. 7.75
PEZZI DI RICAMBIO
PREZZI i più bassi del mercato italiano
CERCASI RAPPRESENTANTI
IN TUTTI I PAESI
CATALOGHI ILLUSTRATI
con prezzi gratis a richiesta

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di lisciva, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** prodotto innocuo preparato specialmente per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde superarsi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per *ogni* consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'Estero **L. 6.**

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.